

- **Presidente giunta regionale e assessore sanità e servizi sociali**
- **Direttori Servizi salute e politiche sociali,**
- e p.c. - **Presidente e componenti IV Commissione consiliare**
- **Direttore Generale ASUR e direttori Aree Vaste**
- **Presidenti dei Comitati dei Sindaci**

Oggetto: Potenziamento servizi distrettuali di valutazione e presa in carico

Nella fase più critica dell'emergenza, e in quella attuale di riattivazione degli interventi e servizi, che prevedono anche la ridefinizione dei progetto individuali, è assegnato un ruolo strategico alle Unità di valutazione multidimensionale, perché svolgano la loro funzione di valutazione, accompagnamento, presa in carico.

Basti pensare al ruolo assegnato alle UVI (vedi determina ASUR del [3 aprile](#)) nella valutazione dei percorsi di sostegno alle strutture residenziali per anziani coinvolte nel contagio, o quanto è previsto per le stesse UVI ed UMEA nella fase di riattivazione dei Centri diurni.

Sono funzioni importantissime e molto delicate, che impattano in maniera *potente* sulla vita delle persone. Non si possono evocare progetti personalizzati, percorsi individualizzati, progetti di vita e di accompagnamento alla vita autonoma, valutazioni bio-psico-sociali secondo il modello ICF e quanto altro indicato in fase di definizione dei progetti, per poi accorgersi che la dotazione di figure professionali e l'organizzazione delle Unità di valutazione multidimensionale, chiamate ad essere i principali protagonisti di queste attività, sono strutturalmente inadeguate.

Non si può pensare di avere, per aree distrettuali di decine di migliaia di abitanti, équipe composte da pochissime figure professionali. Ma non basta (anche se già sarebbe importantissimo!) adeguare l'organico, definendo uno standard minimo per garantirne il funzionamento: occorre contestualmente investire in termini organizzativi su settori nei quali la programmazione regionale è assente purtroppo da moltissimi anni.

Un indizio eloquente lo hanno colto i territori in questi giorni, con l'affidamento alle [Unità operative sociali e sanitarie](#) (Uoses) di importantissime funzioni in fase di riattivazione dei servizi.

In molti casi neanche gli addetti ai lavori sanno della presenza di questi organismi, previsti da normative regionali, poi disattese nei fatti, a scapito proprio di funzioni sostanziali, come il raccordo fra Ambiti e Distretti nella gestione e nella programmazione dei servizi socio-sanitari.

Nella fase di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali occorre pertanto non perdere l'occasione per ridefinire le dotazioni organiche di tutte le équipe distrettuali, avviando nel contempo investimenti in termini di programmazione e progettazione.

Se si ritiene non necessario, né utile questo tipo di investimento, si abbia, però, il coraggio di non affidare, a tali organismi di valutazione, ogni altra funzione, che non sia quella meramente certificatoria.

Cordiali saluti

Gruppo Solidarietà

Lì, 7 giugno 2020

[Emergenza Coronavirus. Gli altri contributi del Gruppo Solidarietà](#)